



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 61 del 30/06/2020

**OGGETTO: INTERROGAZIONE MANCATA PROROGA IMU PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE MOVIMENTO 5 STELLE FACCHINI RENATA**

L'anno **duemilaventi**, il giorno **trenta** del mese di **giugno** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari in modalità telematica

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIROTTI VALENTINA	Presente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Presente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Assente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Della Casa Barbara, Bollani Davide..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **6** dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola al Cons. Facchini”.

FACCHINI: “*Come da disposizioni sui tributi locali presenti nel Decreto “Rilancio”:*

L’art. 177, concernente “Esenzioni dall’Imposta Municipale Propria (IMU) per il settore turistico”, stabilisce che, in considerazione degli effetti connessi all’emergenza sanitaria da Covid-19, per l’anno 2020, non è dovuta la prima rata dell’Imposta Municipale Propria (IMU), relativa a:

- 1. immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;*
- 2. immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.*

Per il ristoro ai Comuni a fronte delle minori entrate derivanti, è stato istituito un fondo con una dotazione di 74,90 milioni di euro per l’anno 2020.

Per tutti gli immobili, ad oggi in materia di IMU, i Comuni potevano disporre nell’esercizio della propria autonomia regolamentare, in relazione alle difficoltà determinate dall’emergenza epidemiologica da virus Covid-19, un differimento della rata di acconto non generalizzato, ma mirato ai soggetti che hanno risentito degli effetti negativi dell’emergenza.

Facendo seguito all’incontro con il Sindaco Massimo Salvarani, tenutosi di persona il giorno 9 giugno 2020 dove chiedevo “lumi” sulla mancata proroga della scadenza IMU del 16 giugno u.s. e in virtù delle innumerevoli domande al riguardo, da parte di imprenditori locali e proprietari di seconde case, che senza alcun dubbio hanno “risentito” e tutt’ora risentono degli effetti negativi dello stato di emergenza

Chiedo

vengano date risposte esaustive in sede di Consiglio Comunale riguardo la mancata proroga; sede istituzionale idonea per dar risposte ai cittadini di Porto Mantovano”.

Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ La parola all’Ass. Massara”.

MASSARA: “ Cerco di rispondere per punti, partendo dai motivi che hanno condotto questa Amministrazione a non prevedere la proroga dell’acconto IMU in scadenza il 16 giugno scorso. L’interrogazione è anche un motivo per ribadire che il gettito IMU rappresenta una delle cose importanti non solo del nostro Bilancio ma, in generale, del Bilancio dei nostri Comuni. Ricordo inoltre, così come fatto anche nel punto precedente, che i Bilanci di tutti i Comuni sono oggetto di incertezza per la situazione contingente che tutti noi conosciamo. L’Amministrazione ha pertanto ritenuto prudente e anche lungimirante spostare la scadenza dell’acconto – non stiamo infatti parlando dell’abolizione dell’acconto, ma di spostare la scadenza dell’acconto – col rischio di scoprire poi ad ottobre, novembre e dicembre che il gettito IMU è sensibilmente inferiore a quello atteso. Nelle scorse settimane sono state infatti anche prodotte delle stime da parte di Enti accreditati, ad esempio ANCI, che prevedevano –

parlo al passato in quanto ad oggi, con dati più precisi, le stime sarebbero diverse – una riduzione del gettito IMU attorno al 20%. Se noi questa riduzione l'avessimo scoperta a novembre, forse il tempo per prendere decisioni importanti non ci sarebbe stato. Abbiamo quindi ritenuto, in maniera prudente, di non toccare l'acconto. Questo è il primo motivo.

Il secondo motivo riguarda la possibilità data a tutti i contribuenti – non solamente per l'IMU, ma ormai per tutti i tributi – di avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso. Che cosa significa? Significa che il contribuente può versare l'imposta tardivamente versando degli interessi estremamente ridotti rispetto al caso in cui dovesse essere notificato un avviso di accertamento o una comunicazione di liquidazione dell'imposta. In generale, facendo un esempio, per i ravvedimenti effettuati entro 90 giorni, la sanzione e gli interessi non raggiungono il 2% dell'imposta.

Io ho visto Comuni – ovviamente ognuno agisce nella propria libertà amministrativa, quindi io non entro in merito – fare anche delle proroghe al 16 luglio. Questo vuol dire applicare sanzioni e interessi veramente bassi. Se quindi vogliamo chiamarlo “gesto di attenzione” va bene, però è un gesto di attenzione che, nella sostanza, per il contribuente pesa veramente poco, in quanto c'è l'istituto del ravvedimento operoso.

Ricordo tra l'altro che l'art. 10 del nostro Regolamento delle entrate prevede che non si proceda con l'accertamento per importi inferiori a 10,00 euro. Per arrivare ad un importo di sanzione/interessi superiore a 10,00 euro sarebbe comunque servita un'imposta significativa pertanto, facendo anche una battuta, sarei curioso di sapere se i Comuni che hanno applicato effettivamente la proroga, nel caso in cui avessero ricevuto, in assenza della proroga, un versamento tardivo, avessero poi proceduto con l'emissione di un avviso di accertamento. Io non credo, ma questa è una curiosità che mi rimane.

Faccio notare che i primi di giugno “Il Sole 24 Ore”, quindi non un quotidiano filogovernativo, ma un quotidiano che per mezzo del suo editore ultimamente, come tutti sappiamo, è entrato in rotta di collisione con il Governo, quindi un quotidiano che nel momento in cui c'è stata l'occasione per attaccare il Governo l'ha attaccato anche in maniera pesante, ha descritto le scadenze dell'acconto IMU con un “*Va bene*”. Proprio per il fatto che la norma lo consentiva, diversi Comuni hanno agito in maniera autonoma. Sempre lo stesso quotidiano ha ritenuto più intelligente, facendo riferimento anche a Comuni molto importanti d'Italia (Milano, Torino ecc..) ad agire sulla tassa rifiuti, piuttosto che sull'IMU, proprio per evitare complicazioni. Questo è ciò che ha fatto anche il Comune di Porto Mantovano.

Passo ad un altro aspetto. Quest'anno ha debuttato la nuova IMU. Ricordo che la nuova IMU non è pagata dal conduttore, comunque da chi non è proprietario dell'immobile, pertanto per chi occupa l'immobile la proroga dell'acconto IMU sarebbe stata ininfluenza, proprio perché non doveva versare nulla.

Un altro aspetto riguarda la risoluzione n. 5 del MEF. È stata pubblicata l'8 giugno e ha specificato che in ogni caso l'eventuale proroga dell'acconto IMU sarebbe stata limitata, per quanto riguarda gli immobili di categoria D, alla sola quota comunale. Il fabbricati di tipo D infatti conoscono una doppia imposizione, cioè una quota che va allo Stato e una quota che va al Comune. La quota che va allo Stato è molto maggioritaria rispetto a quella che va al Comune. Su quella che allo Stato non si poteva fare nulla, creando ulteriore complicazioni. È opportuno che tutti noi ricordiamo che la proroga era condizionata da situazioni di difficoltà, che sarebbero poi state autocertificate dal contribuente stesso, come è avvenuto nei Comuni – non tanti – che hanno ricevuto quella proroga.

L'ultimo aspetto è quello più importante. In autunno ci sarà infatti un importantissimo numero di scadenze fiscali che riguardano le imposte sui redditi e anche i versamenti dell'Iva arretrati, in quanto prorogati ecc... Se pertanto, quindi, avessimo anche previsto la proroga dell'IMU,

probabilmente imprese e professionisti, che in autunno si troveranno a versare tutti gli altri tributi in scadenza, si sarebbero trovati maggiormente in difficoltà dal punto di vista della liquidità.

Pertanto, per tutti questi motivi, abbiamo deciso di mantenere la scadenza del 16 giugno. Occorre dire che sono arrivati i primi dati e comunque, sulla base di questi dati, adesso possiamo anche prevedere il prossimo semestre e capire come mantenere i servizi finanziati dall'IMU e programmare anche con maggiore tranquillità, visto il periodo che stiamo vivendo. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “ Ringrazio l’Ass. Massara. Chiedo alla Cons. Facchini se è soddisfatta della risposta”.

FACCHINI: “Forse non si ascoltano veramente le necessità dei cittadini e degli imprenditori. La proroga a settembre sarebbe potuto essere un bel gesto, peraltro come hanno fatto altri Enti locali. Per i motivi che lei mi ha esposto e a nome di tutti i cittadini e degli imprenditori che mi hanno chiesto riguardo alla mancata proroga – sono veramente tanti in difficoltà – non sono soddisfatta”.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)